



[Handwritten signature]

26.11.07



[Handwritten symbol]

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e della Formazione
UFFICIO II - Sezione II
Trattamento Giuridico ed Economico "Polizia Penitenziaria"



GDAP-0364913-2007

PU-GDAP-2000-23/11/2007-0364913-2007

Roma, lì

Ai Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari
per Adulti
(comprese le Case Mandamentali)

Alle Direzioni delle Scuole di Formazione e
Aggiornamento del Corpo di Polizia e del
Personale dell'Amministrazione Penitenziaria

Alla Direzione del Centro Amministrativo
"G. Altavista"

Alle Direzioni dei Magazzini Vestiario

e, p.c.

All'Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del
Sistema Informativo Automatizzato

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali

Al Dipartimento per la Giustizia Minorile

LORO SEDI

OGGETTO: D.P.R. 19.11.2003, n.348 – Art. 2 (assegno funzionale).-



Ministero della Giustizia

Al fine di dirimere numerosi quesiti pervenuti in merito alla corretta attribuzione dell'indennità di cui all'oggetto, si precisa che da una approfondita disamina delle disposizioni legislative succedutesi nel tempo, la locuzione di **"servizio prestato senza demerito"** indicata dal legislatore ai fini di stabilire i requisiti per l'attribuzione del beneficio in oggetto, va intesa nel senso che il dipendente non deve aver riportato, nel biennio precedente alla data di maturazione dell'anzianità richiesta dei 17 o 29 anni di servizio prestato, un giudizio complessivo **inferiore a buono** o una sanzione disciplinare **più grave della deplorazione**.

Pertanto, fermi restando i requisiti di cui sopra, l'eventuale circostanza che, nel periodo da considerare, il dipendente sia stato o meno sottoposto a procedimento penale o disciplinare ancora in corso, di per sé, non rileva ai fini dell'attribuzione del beneficio in argomento.

Eventuali diverse disposizioni, in precedenza impartite, devono intendersi rettificcate nel senso sopra indicato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Massimo De Pascalis